

Analisi dei dati e più verifiche contro gli infortuni sui posti di lavoro

► Riunione dell'Osservatorio provinciale ieri in Prefettura. Previsto anche il coinvolgimento dei lavoratori stranieri

PREVENZIONE

MESTRE La lotta agli infortuni sul lavoro passa per l'analisi dei dati, per poi strutturare un piano d'azione, che così faciliti l'operato rivolto alla prevenzione dell'Osservatorio provinciale Sicurezza sul Lavoro. L'organo istituito presso la Prefettura comprende numerosi attori, come Questura, i vari Comandi provinciali dei Carabinieri, della Guardia di Finanza, dei Vigili del Fuoco, ma anche città metropolitana di Venezia, Ispettorato d'area metropolitana Venezia, Inail, Inps, Aulss 3 "Serenissima", Aulss 4 "Veneto Orientale", Camera di commercio, Confindustria, Apindustria, Centro edili, Confcommercio, Confartigianato, Confesercenti, Ance Veneto, Cna, Coldiretti, Confapi, Casartigiani, Cia, Cgil, Cisl, Uil, Ugl e Ufficio scolastico territoriale di Venezia.

PAROLA CHIAVE

La parola chiave della riunione presieduta ieri dal prefetto Darco Pellos è stata prevenzione. Un tema che sostiene l'operato delle aziende in piena sicurezza, limitando i rischi e l'esposizione dei lavoratori a quella che è una vera e propria piaga sociale. Dai dati Inail emerge infatti che il numero degli incidenti registrati nella provincia di Venezia è passato dai 10.717 del 2018 ai 13.062 del 2022, su un dato regionale che ha fatto registrare 71.966 casi, secondo il dato aggiornato a fine

ISTITUZIONI E CATEGORIE PRODUTTIVE SARANNO PARTNER DI PROGETTI DI FORMAZIONE

ne ottobre del 2023. Dall'insieme di dati raccolti sarà possibile individuare i campi d'azione dei vari organi presenti, cercando di condividere i vari piani relativi alle differenti realtà. Altro tema che è stato affrontato è quello legato a formazione e informazione, con la cura dei vari aspetti afferenti alle due variabili. Tanti i punti focali affrontati durante la riunione, tutti relativi al mondo del lavoro e alla programmazione aziendale del tema della sicurezza. Un procedimento che passa necessariamente per la prevenzione, che quindi vede impegnate le varie forze dell'ordine e gli enti di diversa natura.

I CONTROLLI

Ma il concetto non può prescindere da quello dei controlli, strumento necessario (sebbene non sufficiente) per arrivare a garantire un livello mini-



PREVENZIONE Il prefetto Darco Pellos ha presieduto l'Osservatorio provinciale

mo di sicurezza. Tutti i presenti si sono detti concordi nell'evitare la necessità di divulgare ulteriormente la cultura dell'attenzione e della cautela sul posto di lavoro. Per raggiungere l'obiettivo, i partecipanti alla riunione hanno ribadito la necessità di puntare sulla formazione di qualità e, allo



Al "Marco Polo"

Trave crolla su un operaio, le condanne dopo sette anni

IL PROCESSO

MESTRE Una trave gli era crollata addosso mentre era impegnato nello scavo di una buca a cinque metri di profondità. L'incidente sul lavoro era capitato a un operaio impegnato in un cantiere all'interno dell'aeroporto "Marco Polo" di Tessera nel gennaio del 2017. Lesioni gravi, quelle riportate dall'uomo, per cui solo ora è arrivata la sentenza di primo grado, che ha condannato titolare e responsabili del cantiere. Il giudice monocratico di Venezia, Sonia Bello, ha inflitto un anno a testa a Adolfo Facchetti, in qualità di presidente della Facchetti & figli, l'impresa a cui erano stati affidati i lavori di completamento del sistema di smaltimento delle acque all'interno del "Marco Polo"; di Denis Trevisan, come preposto dell'impresa nel cantiere; e Adriano Ciani, come coordinatore per la progettazione e l'esecuzione dei lavori. Il giudice ha anche condannato i tre a risarcire l'operaio, costituitosi parte civile, fissando una provvisoria di 300mila euro. Visto i tanti anni trascorsi, i reati contestati in sede penale vanno incontro alla prescrizione. Ma la sentenza potrà essere usata per i risarcimenti in sede civile. La trave crollata addosso all'uomo non era stata saldata a dovere.

Tommaso Borzomi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«A rischio 870 assunzioni se non si trovano alloggi»

L'EMERGENZA

MESTRE In prospettiva ci sono 870 nuove assunzioni nel settore pubblico. Ma senza la disponibilità di alloggi molti posti rischiano di rimanere liberi. All'indomani dell'appello lanciato dai lavoratori della funzione pubblica e del comparto sanitario, il segretario della Cisl veneziana Michele Zanocco solleva il problema legato alla casa: «Il calo demografico, il costo elevato degli alloggi e la loro difficoltà di reperimento nel mercato locale - rileva Zanocco - generano, nel pubblico impiego e sanità, sino al 30% di rinunce al posto di lavoro: anche le forze dell'ordine, gli insegnanti e il personale Ata soffrono di queste difficoltà. E nel settore privato non va meglio».

LA CISL VENEZIANA RILANCIA L'APPELLO SULLE NECESSITÀ DI TROVARE CASE PER CHI TROVA POSTO IN CITTÀ

Una beffa, se si considera che nei prossimi mesi i concorsi nella pubblica amministrazione dovrebbero portare 360 addetti persone nelle Agenzie fiscali, altri cento all'Inps e altrettanti in altri ministeri. Entro fine anno inoltre 200 persone troveranno posto tra la sanità



CISL Michele Zanocco

pubblica e quella privata. Per gli enti locali - Regione, Comuni e Città metropolitana - arriveranno altri cento dipendenti attraverso i concorsi. «Ma se in passato lasciar correre un posto nel pubblico faceva notizia - osserva il segretario generale della Fp Cisl Venezia Massimo Grella - oggi stiamo vivendo una fase opposta. Intanto c'è da registrare una minor partecipazione alle selezioni e, soprattutto, si segnalano molti casi di persone che le vincono ma poi non si presentano alla firma del contratto non appena si vengono a conoscere le reali condizioni. Ancor più grave quando la sede di lavoro è nel centro stori-

co di Venezia o nelle località turistiche: il motivo principale è legato alle retribuzioni, per niente competitive e, specialmente per quei tanti che arrivano da altri territori, alla difficoltà di reperire degli alloggi».

Servono nuove regole nel mercato immobiliare, suggeriscono Zanocco e Grella, «perché per qualunque lavoratore diverrà impossibile concorrere alle cifre che si realizzano con i turisti. In questo senso, non ci sono valide politiche abitative e mancano degli incentivi per stimolare i giovani o, comunque, i partecipanti, a portare le famiglie al seguito. Andrebbe ripensato il modello complessivo o altrimenti alcuni servizi pubblici non saranno più in grado di garantire la qualità al cittadino».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Torna a salire il prezzo di mercato dell'energia

CONSUMI

MESTRE Il prezzo di mercato dell'energia elettrica in Italia è cresciuto nei mesi di maggio e giugno 2024. A maggio, il valore medio è stato di 95 euro per megawattora e a giugno di 103 euro per megawattora, quest'ultimo in linea con quello di giugno 2023 (105 euro). Pur trattandosi di un livello molto più basso rispetto all'estate 2022, quando si raggiunse l'apice della crisi energetica, nel nostro Paese l'energia costa molto di più rispetto al resto d'Europa.

Secondo uno studio della Fondazione Think Tank Nord Est, realizzato in collaborazione con Arte - Associazione Reseller e trader dell'energia, nell'ultimo an-

no, nel nostro Paese, il prezzo dell'energia elettrica è sceso solamente del 2%, mentre in Germania è calato del 23%, in Spagna del 40% e in Francia del 59%. Di conseguenza, le nostre imprese devono sostenere costi energetici maggiori, mettendo a rischio la propria competitività a livello internazionale. Infatti, se a giugno 2023, in Germania, il prezzo dell'energia elettrica era inferiore del 10% rispetto a quello italiano, oggi il gap è diventato del 29%. Risulta ancora più impietoso il confronto con la Spagna, con un differenziale a favore degli iberici passato dal 12% al 46%. E tutto questo si verifica in un momento storico contraddistinto dalla forte crescita delle fonti energetiche rinnovabili, che a



ENERGIA Pannelli fotovoltaici

maggio 2024, secondo l'ultimo rapporto di Terna, hanno raggiunto un nuovo record. Grazie alle abbondanti piogge è quasi raddoppiato il contributo dell'energia idroelettrica (+80,7% nei primi cinque mesi dell'anno rispetto allo stesso periodo del 2023), ma è cresciuta anche la produzione fotovoltaica (+17,2%), eolica (+9,1%), geotermica (+0,5%) e da biomasse

(+3,1%). Complessivamente, nel periodo gennaio-maggio, la produzione di energia da fonti rinnovabili è aumentata del 28,9% sul 2023, a fronte di una capacità produttiva salita del 42%.

«Stiamo assistendo ad un progressivo incremento del differenziale di prezzo dell'energia elettrica tra l'Italia ed il resto d'Europa - avverte Diego Pellegrino, portavoce di Arte - e questo è un grande problema per il sistema Paese. Dobbiamo investire con convinzione sulle fonti rinnovabili, semplificando le autorizzazioni - propone Pellegrino - ma al tempo stesso dobbiamo rivedere le nostre regole di mercato, perché il prezzo dell'energia rinnovabile è troppo alto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STUDIO DELLA FONDAZIONE THINK TANK «BISOGNA INVESTIRE SULLE FONTI RINNOVABILI»

Ai domiciliari

Cinque anni per 2 chili di coca

LA CONDANNA

MESTRE Era stato arrestato a Mestre, a gennaio, con due chili di cocaina purissima. Non era la prima volta per Anton Koleka, 39enne albanese. Ieri l'uomo è stato giudicato con rito abbreviato dal giudice per l'udienza preliminare di Venezia, Benetta Vitolo, che lo ha condannato a 5 anni di reclusione, come aveva chiesto il pubblico ministero Giovanni Zorzi. L'avvocato difensore, Giorgio Pietramala, ha chiesto e ottenuto gli arresti domiciliari e l'uomo è uscito dal carcere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA